

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi » 5.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 8.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gatta cavat lapidem
Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 40

Padova 5 Ottobre

AVVISO

Si pregano gli Abbonati in arretrato di pagamento a volersi mettere tosto in regola coll'Amministrazione.

Vogliamo essi considerare le spese cui questa sottosta per fornirli di fresche notizie. Essi avranno già osservato che il Bacchiglione è il solo giornale cittadino che adesso riceva direttamente i telegrammi dell'Agenzia Stefani. Così noi soli potremmo fornire, in giornata, fra tanti altri, i telegrammi pel banchetto di Alessandria a Depretis, le particolareggiate relazioni sull'arrivo di Re Alfonso a Madrid e il lungo discorso di Baccarini a Genova.

Deputati sorvegliati

(Sotto questo titolo a proposito della sorveglianza cui fu fatto segno l'onor. Tivaroni nel suo viaggio nel Bellunese, troviamo nella Capitale il seguente articolo che riportiamo senza commenti.)

I ridicoli custodi dell'ordine hanno un bel strillare, che il partito radicale profitta di qualunque momento incidente, e lo ingrandisce e lo esagera, per trar argomento di denigrare il governo della monarchia!...

La verità è, che, massime da qualche tempo, in Italia succedono fatti, mai più accaduti — non diciamo già in Inghilterra e nel Belgio — ma neppure in Germania, sotto la dittatura di Bismarck, incarnazione della prepotenza medioevale; ma neppure in Francia, sotto l'impero di Napoleone III, violatore di ogni legge e di ogni diritto.

Imperocchè nè Bismarck, nè Napoleone III, nè altri — vigendo un governo parlamentare — osò mai far sorvegliare dagli agenti della polizia i rappresentanti della nazione, quando si recavano nei propri collegi a render conto della condotta da essi tenuta alla Camera.

Questo fatto imperdonabile, questo scandalo enorme, questa prepotenza inaudita, questo abuso impudente era successo già in odio all'on. Costa. Fu detto che le opinioni radicalissime del deputato di Ravenna, e più ancora le condizioni dei partiti in Romagna scusavano il governo dell'ordine che, a suo malincuore, era stato costretto di emanare.

Ebbene — la cosa istessa fu ripetuta ora in odio ad un deputato che non è il Costa, ed in una regione che non è la Romagna.

L'onor. Tivaroni fu sorvegliato dagli agenti della forza pubblica durante il viaggio da lui fatto in

questi giorni nel suo collegio di Belluno.

Sì — due delegati di pubblica sicurezza, chiamati appositamente da Venezia, sorvegliarono il rappresentante della nazione, durante tutto il suo lungo viaggio, in carrozza, da Fonzo a Santo Stefano di Comelico.

È questo, o non è, un oltraggio al deputato? e nel deputato non fu oltraggiata la Camera?

Quando e dove mai fatti simili a questo erano occaduti?

Ah! sono i radicali che esagerano i minimi incidenti per combattere le istituzioni!...

Siete voi che combattete queste istituzioni e nel modo più vile, ad un tempo, e più sciocco.

Il collegio di Belluno è rappresentato ora da un deputato di destra, il Morpurgo; da un deputato di sinistra, il Varè; da un deputato radicale, il Tivaroni.

Ebbene, lo vedrete! — dopo quanto è accaduto in questi giorni, nelle prime elezioni generali il collegio di Belluno manderà alla Camera tre deputati radicali.

Come volete che una popolazione onesta, laboriosa, mite e patriottica non si infiammi d'indignazione nel veder manomessa in tal modo ogni legge, violato ogni diritto, offesa la dignità degli elettori, oltraggiato il decoro del deputato, vilipesa la Maestà della Camera?

Lo vedrete: nelle prime elezioni generali il collegio di Belluno manderà alla Camera tre deputati radicali!

A voi non importerà gran fatto, o Depretis, giacchè vi manca ogni credenza; ma se non sarete punito voi, sarà punita la vostra politica.

Un colloquio con Baccarini

Il Mare di Genova ebbe a sapere che l'egregio pubblicista R. Forster ieri si recò a visitare l'on. A. Baccarini onde prendere informazioni per la Neue Freie Presse di cui è corrispondente.

Il Mare è quindi riuscito a conoscere su quali punti si aggirò la conversazione telegrafata al giornale suddetto, e si affrettò a riferirne il seguente riassunto, che riportiamo.

Ecco ciò che l'on. Baccarini disse al corrispondente citato:

Di fronte al Ministero

Nè il Baccarini, nè lo Zanardelli hanno alcuna personale avversione contro il Depretis od altri dei componenti l'attuale Ministero.

Però all'apertura della presente sessione non attaccheranno il Gabinetto, se non ne sorgerà il bisogno.

Nè Baccarini, nè Zanardelli vogliono fare un'opposizione per l'opposizione.

È quindi difficile il dire se e quando un attacco qualunque al Ministero potrà avvenire.

Quasi però si può accertare che difficilmente ciò avverrà sul principio della sessione che sta per riaprirsi perchè i progetti che saranno alla discussione del Parlamento furono in gran parte elaborati dallo stesso Ministero cui appartenevano Baccarini e Zanardelli.

Potrà darsi quindi che Baccarini stesso in novantanove casi su cento voterà col Governo.

Dipenderà adunque dalle circostanze se il partito aggruppato attorno a Baccarini e Zanardelli attaccherà il ministero Depretis; infallentemente lo farà appena Depretis tentasse di mettere in scena una seconda volta il 19 maggio sotto questa o sotto altra forma.

In linea di fatto poi, nulla fu deciso, come partito, circa al contegno da assumere di fronte al Ministero.

Formazione dei partiti

Allo stato attuale delle cose è difficile il dire in che modo si allineeranno i partiti alla Camera.

Ciò avverrà al primo incidente e dopo un primo esperimento dei voti.

Ad ogni modo la maggioranza — debole d'altra parte — del 19 maggio la quale è base di governo all'on. Depretis, non esiste più. In quel giorno votarono per il Ministero anche amici personali di Baccarini e Zanardelli.

Questo però non esclude che il Presidente del Consiglio possa ancora oggidì avere una maggioranza messa assieme coi resti di tutti gli elementi disponibili dei vari partiti.

Ma la Sinistra temperata, pochi elementi eterogenei all'infuori, forma una massa compatta, tale da sapere in qualunque modo sostenere il proprio programma, contro il trasformismo, invenzione di nuovo conio che significa, come ebbe a dire nel suo discorso, confusione e null'altro.

Ritorno al Ministero

Alcuni vanno dicendo che il nuovo contegno di Baccarini mira ad assicurarsi un seggio in una prossima composizione ministeriale.

Egli invece in niun modo desidera di rientrare nel Gabinetto.

Sarebbe assai dolente se le circostanze e gli amici lo costringessero a prendere un'altra volta un portafoglio, stanco ormai di cinque anni di ministero.

Le convenzioni ferroviarie

Qualche giornale assicura che il Baccarini sarebbe intenzionato di combattere le convenzioni ferroviarie che presenterà l'attuale ministro dei Lavori Pubblici.

Egli però ritiene che non ve ne sarà bisogno, perchè crede che le convenzioni saranno ripresentate con leggere modificazioni di poco momento.

Il nuovo giornale

È vero che uscirà in Roma un nuovo e grande giornale ispirato da Baccarini e Zanardelli.

Esso è costituito per azioni già tutte sottoscritte.

Propugnerà i principii della Sinistra, ma non della Sinistra storica come si dice — perchè la storia dell'oggi si fa ogni giorno. E allo stesso modo che oggi esiste una sinistra presente, il giornale sarà unicamente portavoce della sinistra presente.

Tutti i titoli fin qui attribuiti a questo nuovo giornale sono fantastici: il titolo è ancora da stabilirsi.

Notizie Italiane

I giornali trasformisti continuano ad attaccare con violenza il discorso di Baccarini.

Dal loro linguaggio astioso risulta manifesto il timore che Depretis possa abbandonare i nuovi amici e tornare con l'antica maggioranza di sinistra.

La Stampa dice che il governo segue l'antico, immutato suo programma che è lontano così dalla pericolosa audacia dei radicali come dalla immobilità. Se vi hanno dei trasformisti o dei convertiti si cerchino essi non fra i ministri o fra i deputati amici del governo, bensì fra altri gruppi parlamentari.

L'affare delle cambiali con le marche da bollo false si è fatto più serio di quello che già era. Il ministero delle finanze ha acconsentito bensì che non si operi il sequestro delle cambiali esistenti presso le Banche, ma ha ordinato che siano pagate le multe comminate dalla legge. Le Banche scontentissime di questa disposizione, decisero di pagare le multe, citando però il governo in giudizio, onde ottenerne la restituzione, allegando la loro buona fede che esclude il dolo e sostenendo che la falsificazione non si sarebbe operata, nè operandola sarebbe riuscita, ove il governo rispettando la legge, avesse autorizzata la vendita dei bolli per le cambiali soltanto negli uffici del Registro. Intanto, almeno per ora, la crisi commerciale è scongiurata.

Pucci direttore del genio navale recatosi a Spezia in missione, ha ordinato di sollecitare il più che è possibile i lavori in corso nei cantieri. L'armamento della Lepanto si vorrebbe anticipare di un anno; ed entro il 1884 si procurerà il varo delle tre corazzate di secondo ordine poste in cantiere nel corrente anno.

Anco il generale Cosenz, capo dello stato maggiore dell'esercito, è partito per la Spezia, onde completare gli studi di difesa terrestre e marittima di quella piazza militare, e presentare quindi ulteriori progetti in proposito.

La riserva delle Banche ascende a 388 milioni circa, si nota, in confronto al mese precedente un aumento di circa 18 milioni quasi tutti in oro.

Prima della ripresa dei lavori parlamentari, l'on. Zanardelli terrà un discorso politico a Spino presso Verolanuova, dove soggiornò l'estate scorsa, uscito che fu dal Ministero.

Ha cominciato a funzionare in Roma l'ufficio dell'ispettore generale dell'arma di cavalleria, carica alla quale, almeno sinora, pare sempre destinato il tenente generale Incisa della Rocchetta. Secondo quello che assicura l'Esercito italiano l'ufficio è per ora composto del maggiore di stato maggiore cav. Milon di Verailken, e dei capitani di cavalleria Baratieri di San Pietro e Cantamessa.

Notizie Estere

Un redattore della France che si è recato a Metz, telegrafa che il giudice istruttore domandò ad Antoine, il deputato accusato di alto tradimento: «Volete che i paesi della Francia, annessi alla Germania, sieno tolti a questa colla forza?» L'altro rispose: «Sì, però preferisco che la restituzione sia fatta diplomaticamente e senza guerra.»

Si trovarono indosso all'arrestato dei documenti insignificanti. Non si crede che gli verrà accordata la libertà provvisoria; anzi verrà condotto a Lipsia.

Il Telegrapher reca:

Il comandante delle forze francesi al Madagascar fa istanza per aver rinforzi. L'Inghilterra poi domanda che si indennizzi il missionario inglese Shaw che fu danneggiato al Madagascar, ed è pur dianzi ritornato in patria.

La Vossische Zeitung dice che il gabinetto di Madrid chiederà al governo di Parigi, perchè non furono pubblicate nel Journal Officiel le scuse di Grevy.

Tutto dunque non è finito.

Grevy in un colloquio con Ferry rifiutò di allontanare Wilson. Egli dichiarò che lascierebbe la presidenza piuttosto che separarsi da sua figlia. Egli avrebbe ammesso la dimissione del generale Thibaudin, al quale preparasi un successore nel generale Fevrier. Se non che Thibaudin, essendo sostenuto dai radicali, rifiuta di andarsene, senza che un voto della Camera ve lo costringa.

Malgrado che l'Agenzia Havas cerchi attenuare le notizie che vengono da Madrid, esse sono delle più gravi. Il popolo domanda ad alta grida la guerra alla Francia. I manifesti per le vie succedono ai manifesti. L'altra sera alcuni francesi furono maltrattati nel centro di Madrid. Così telegrafano all'Italia cui ne lasciamo la responsabilità.

Corriere Veneto

Deputazione Veneta

L'on. Tivaroni, appena compiuta la visita al Collegio, scriveva da Padova la lettera seguente alla Gazzetta di Belluno:

Egregio avv. Tissi,

Padova, 1 ottobre 1883.

Mi permetta di rivolgere a mezzo del suo giornale pubblico ringraziamento alle popolazioni, alle autorità e attive, ed agli amici miei, in tutta la provincia, che dovunque mi accolsero nella mia recente gita con la tradizionale ospitalità di codesta Regione.

E mi conceda altresì di susarmi presso gli Elettori dell'Alpago, di Agordo, e di Mel, se non ho potuto questa volta per mancanza assoluta di tempo recarmi in persona tra loro ad informarmi dei loro bisogni, come desideravo — e di assicurarmi che approfitterò della più prossima occasione per soddisfare questo mio vivissimo desiderio.

E voglia credermi

Suo obl.º

C. Tivaroni

Confermasi che domani l'on. Giuriati terrà un discorso agli elettori di Montebelluna.

Il discorso dell'on. Giuriati, sarà recisamente contrario al trasformismo.

Da Marostica

3 ottobre (ritardata).

E' ormai venuto il momento che il nostro paese si scuota dal letargo che l'avvolge e si emancipi dalla servilità che fa a certi *blaguere* camuffati da professori — professori non buoni d'altro che di seminar zizzania nelle società. Intendo parlare della Società Filarmonica che una volta era il lumina della nostra Provincia, ed ora è accasciata, pallida, eclissata da una luce sfolgorante che tramanda la miriade di paeselli di nostri dintorni, pieni di vita e di attività in ciò che concerne il lustro del proprio Comune.

È necessario che anche da noi si trovi la maniera di escire dalla presente metaforica situazione, creata da bambini non tanto maligni, ma melensì e vanitosi della propria capacità per farsi indispensabili.

Il decoro del paese reclama e vuole la ricostituzione della Società Filarmonica, ma per questa ricostituzione bisogna plasmare una testa degna della figura che deve rappresentare e non di quelle riottose che esigono umilianti preghiere dal Sindaco o da altri capi di Sodalizi, fissando loro un termine per decidersi. La è un po' troppo marchiana codesta esigenza, ma pur si... compiacque di comparire fra noi.

Concludo, di cercare un *modus vivendi* che sia accettabile da tutti i componenti la Musica e prescindendo da qualsiasi personalità, aprire un concorso al posto di maestro; perciò reintegrare quanto esisteva in passato: che il Municipio promuova un eletto di azionisti, con Lui stesso a capo, e darà così incremento e vita ad un corpo al quale abbonda un elemento da invidiarsi da qualche città.

Prospero.

Agordo. — Ieri mattina a Roma si è radunato, sotto la presidenza di Vacchelli, il Consiglio superiore delle Miniere.

Il Consiglio discusse intorno alla vendita delle miniere di rame di Agordo.

Bassano. — Ci scrivono:

Noi si sperava che la Giunta di Bassano si fosse messa sopra una buona via.

Ed abbiamo ancora lusinga perseveranti a tener alta la bandiera, sotto la quale la vedemmo arruolata coi

liberali, quando commemorandosi il 20 settembre favori la festa per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Quindi non possiamo credere la notizia che ci arriva, e cioè che non ari diritto per la nomina di un nuovo professore del Ginnasio Brocchi.

Sappiamo che il prete candidato alla cattedra vacante in quell'istituto ha il merito di possedere buoni titoli. Ma che ci sia proprio bisogno di un prete di più per insegnare storia e lettere italiane a Bassano? E' già soverchia l'invasione e l'influenza del partito nero nelle scuole, perchè si possa a cuor leggero prendere allo stipendio del Comune un altro apostolo della reazione.

Aspettiamo l'esito della lotta che va ad impegnarsi nella prossima seduta del Consiglio Comunale di Bassano.

Chioggia. — Fino al 10 ottobre è aperta nelle R. Scuole di nautica e costruzioni navali l'iscrizione degli alunni che intendono seguire i corsi di capitano di gran cabotaggio e di costruzione navale di seconda classe. Gli esami d'ammissione avranno luogo dal 10 al 15 — le lezioni cominceranno il 15.

Oliero. — Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto di un ponte metallico sul torrente Oliero in Comune di Valstagna, Provincia di Vicenza.

San Donà di Piave. — Si è iniziata trattativa per costruire un ponte provvisorio di chiatte per i pedoni.

Lo scultore veneziano Soranzo ha finito i due medaglioni con i busti di Cavour e di Garibaldi. I due medaglioni, della cui esecuzione dicesi il maggior bene, furono già inviati a San Donà e verranno collocati nella sala del Consiglio comunale.

Treviso. — In causa dell'innesto nella stazione di Treviso delle due ferrovie complementari Treviso-Motta e Belluno-Feltre-Treviso, entrambe in corso di costruzione, la Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha studiato un progetto per l'ampliamento della predetta stazione onde renderla atta al maggiore servizio che in essa si dovrà verificare. Tale progetto che riguarda l'esecuzione di tanti lavori per un importo di lire 282,000 fu di recente sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

Udine. — Hanno accettato di formar parte della Giunta, gli assessori effettivi De Girolami e Dorigo, ed il supplente dott. Chiap. Il Consiglio co-

tanto; e d'ora innanzi ogni volta che un *moujik* veniva a ordinare a suo marito un paio di scarpe ella gli presentava graziosamente un piccolo bicchiere. I clienti, incantati da questa accoglienza inattesa, si presentavano in più gran numero che per lo passato e si accoglieva da essi il meno-

protesto per andare in casa di Foma; ora era un punto da cucire, ora un legaccio nuovo da aggiungere; ma era cosa rara il partirsene senza essersi lasciati persuadere da Rebecca di ordinare un nuovo paio di scarpe. — Io non basto più a tutto questo lavoro; m'è impossibile di poterlo da solo fornire tutto quanto, sospirava Foma.

Rebecca sorrideva sempre del suo sorriso di sfinge e ripeteva semplicemente: — Lavora!

Ella del resto lo aiutava quanto poteva e non risparmiava nè le sue dita, nè i suoi occhi.

Perchè non mi accompagnate i vostri figli? domandò ella alcune settimane dopo il suo arrivo ad un grosso contadino che era arrivato al secondo bicchierino. Essi si trascinano per le strade da mattina a sera e si abituanò alla infingardaggine.

— E che ne farai di essi? chiese ridendo il contadino.

munale è quindi convocato domani per eleggere quattro assessori effettivi ed uno supplente.

Corriere Provinciale

Cose di Cittadella

Nelle lotte che dilanano il paese di Cittadella il giornale nostro è rimasto quasi perfettamente neutrale, sebbene abbia sempre data ospitalità a un gruppo contendente perchè composto di nostri carissimi amici, in gran parte politici ed eziandio personali, i quali avevano pur bisogno di un organo speciale per far valere le proprie ragioni e far udire la propria voce, mentre gli altri ne contavano uno, espressamente fondato sotto la direzione dell'avv. M. A. Fanoli, il *Risveglio*.

Non avevamo difatti nessun speciale interesse per stare per una parte o per l'altra in questa deplorabilissima lotta, anche perchè crediamo che entrambe le parti siano costituite da galantuomini.

Abbiamo poi taciuto perchè convinti che tante ire di parte, che si esplicavano in dimostrazioni di piazza, in luttuosi processi, in gare di ogni specie non si sarebbero calmate per la nostra parola, che anzi le avrebbe vieppiù rinfocolate.

Abbiamo però sempre considerato esservi in Italia ben altro di più importante e di più serio che di caversi gli occhi fra gruppi di persone.

Che se oggi diciamo la nostra franca e indipendente parola lo si è perchè ci venne riferito che pel 21 ottobre — quando si inaugureranno solennemente le lapidi a Vittorio Emanuele e a Garibaldi — si è costituito per le feste un comitato che abbraccia uomini di ambe le parti contendenti.

Questo è un sintomo che dinota come molti siano in Cittadella stanchi dell'attuale lotta di cui tutti risentono i danni, e che si rivolge in danno di quella località, sotto ogni aspetto, cara e simpatica; questa è una prova che cuori generosi vi battono; questa è la dimostrazione più chiara che prima o dopo si deve cessare dalle discordie.

Quale migliore occasione di quella che tutti riunirà i partiti nazionali, nei nomi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi? Chi non vorrà cedere le proprie suscettibilità di fronte a questi due nomi?

Difficoltà ce ne sono e ce ne saranno; al patriottismo dei nostri amici non crediamo però di dover fare uno speciale appello, perchè la pace con dignità essi dichiararono sempre di volerla.

— Insegnerò loro a leggere, e ciò mi servirà di distrazione.

Il viso del contadino si fece perplesso e si grattò lungo tempo dietro l'orecchio.

— Ciò è gentile, piccola madre, gli disse infine; ma c'è questo, vedi, che l'insegnare costa caro ed io non ho di che pagare le lezioni. C'è, è vero, la scuola che Boris Paulovitch ha istituita nel villaggio e vi si va a gratis, ma bisogna pertanto fare un regalo di tempo in tempo al maestro, e per ciò ch'egli insegna non vale la pena. Tuttavia ti ringrazio.

— Io insegnerò ai vostri figli per niente, disse Rebecca col suo più grazioso sorriso. Ve lo ripeto: Io faccio per distrarmi: m'annoio tanto: in casa di mio padre ero circondata di marmocchi: e qui essi mi mancano.

Foma ascoltava questa conversazione con indicibile meraviglia; per quanto scaltro egli fosse, non capiva dove sua moglie volesse arrivare con questa strana proposta.

— Come! tu consentirai a perdere in tal modo il tuo tempo? domandò il contadino intontito; e siccome Rebecca faceva un segno affermativo, egli si levò, inchinandosi quasi fino a terra.

— Io ti credevo buona, ma vedo che sei meglio ch'io non pensava, diss'egli con tenerezza.

Noi l'appello lo facciamo indistintamente a quanti congiungono in nodo indissolubile il loro affetto a Cittadella a quello dell'Italia.

Quando mai si presenterà consimile occasione? e chi vorrà assumersi la responsabilità gravissima di impedire adesso l'accordo?

Ecco ciò che noi sottoponiamo — nella nostra imparzialità — all'attenzione di tutti gli onesti.

Bagnoli di Sopra. — A cura di un Comitato presieduto dal signor Roberto Giuriani avrà luogo domani (domenica) nella magnifica sala del Palazzo del principe d'Areberg gentilmente concessa una grande accademia vocale strumentale a scopo di beneficenza. Si eseguirà, fra altro, il preludio del *Mefistofele* di Boito e la *Sarabanda* di Gounod.

I cantanti saranno: la sig.^a Ida Trivellato Linder (mezzo sopr.); e i sigg. Luigi Fiorentini (tenore), Giovanni dott. Maggioni (baritono), Gio. Batt. Bigoni (baritono), e Agostino Cristofoli (basso).

Camposampiero. — L'incasso della festa di beneficenza di Camposampiero ascese alla somma di lire 1819.90. Le cucine economiche ne avranno dunque un notevole aiuto. Bravi i promotori e gli ideatori della bella festa.

Cronaca Cittadina

Esami. — Il ministero della pubblica istruzione ha determinato, che gli esami d'ammissione e di concorso ai sussidi presso le Scuole Regia Normale Maschile e Normale Femminile Pareggiata di Padova sieno dati secondo le disposizioni del nuovo regolamento, approvato con r. Decreto 21 giugno 1883.

Perciò la sessione per detti esami comincerà nelle scuole sopra nominate il giorno 18 del corrente mese alle ore 8 ant.

Nel giorno 25 dello stesso mese di ottobre avranno pure principio in Padova gli Esami Magistrali di riparazione per que' candidati, Maestri e Maestre, che non fecero buona prova in una o due materie nella sessione del luglio scorso o che vogliono munirsi della abilitazione necessaria all'insegnamento della ginnastica.

Gli aspiranti de' due sessi presenteranno, prima del giorno indicato, all'ufficio del r. provveditore agli studi le loro domande col relativo certificato d'esame e colla tassa prescritta di L. 9.

Cose ferroviarie. — L'appalto tenutosi il 25 settembre per la costru-

All'indomani, quattro biricchini dai sette ai dodici anni facevano la loro apparizione nella izba di Foma. Rebecca insegnò loro dapprima alcune lettere dell'alfabeto, poi ad adoperare gli utensili del calzolaio. Al termine di una settimana, una decina di fanciulli si riunivano intorno a essa; gliene furono offerti degli altri, perchè tutte le madri erano desiderose di fare l'educazione dei loro figli con spesa tanto piccola; ma ella rifiutò sotto pretesto che non potrebbe occuparsi convenientemente di un numero maggiore di allievi. Kortchevko era al colmo della sua soddisfazione.

Le cose camminarono così durante qualche tempo; poi, ad un tratto, Rebecca cessò dall'offrire ai suoi clienti il solito bicchierino, a cui si erano presto abituati.

Perchè sei divenuta così avara? le chiese un contadino meno riguardoso degli altri. In passato ci facevi sempre quel regaluccio; ed ora ci lasci partire coll'ugola asciutta.

— Credetemi, lo faccio contro il mio desiderio, rispose Rebecca; quello che io vi dava, era un regalo di mio padre, ma egli non vuole più rinnovarlo e noi non siamo abbastanza ricchi per comperare di questo vodka.

— Il fatto è che esso era eccellente,

zione del tronco della ferrovia Legnago Monselice comune alla ferrovia in esercizio Padova-Rovigo, compreso fra la Stazione di Monselice ed il canale Bisatto, dell'importo di lire 114,330, al ministero dei lavori pubblici andò deserto, ed alla Prefettura di Padova offrì il ribasso di lire 34 25, per cento il signor Valentini Pietro domiciliato a Padova, che rimase provvisoriamente deliberatario per la somma di lire 75,152,25.

La scadenza dei fatali è fissata pel giorno 20 corrente.

Per la bambina. — Per la brava ragazzina Amalia Andreotti il signor Donato Barzilai ci consegnò lire cinque. Uno sconosciuto ci fece poi recapitare altre lire dieci. Sono finora lire 21.50 che abbiamo raccolto per comperarle il velocimano.

I monelli. — Questa classe abbonda nella nostra città, cosa che al pensarci seriamente ci fa rabbrivire. In qualunque contrada volgiate i vostri passi voi ne incontrate di questi figli dell'ozio e della sventura. — Abbandonati dai genitori, o perchè incuranti dei loro figli, o perchè costretti dedicarsi di continuo al lavoro, questi figli del popolo, vagano fino a tarda sera per la città importunando il passeggero o collo stendergli la mano insistentemente o coll'impedire il passaggio in causa dei loro giuochi che per lo più degenerano in liti. — Talvolta li vedete a stuoli seguire qualche vecchio impotente e prendersi beffe del povero disgraziato che nulla loro fece, ma che gli anni e le malattie resero tremante nella persona ed incerto nell'incasso. — E ve ne sono molti a Padova di questi individui dai 10 ai 15 anni che poltriscono nell'ozio e nel vizio; cosicchè ogni giorno si è spettatori di qualche scena che desta il riso degli sciocchi e il compianto di chi pensa.

Se volessimo enumerare tutto quello che di continuo si vede fare dai monelli, avremmo a riempire tutte le colonne del giornale e coll'annoiare il lettore; ci basta solo fare la domanda cioè perchè non si pensa di togliere questa ulcera che lentamente corrode. Quei monelli che oggi vanno a zonzo per Padova senza curarsi del lavoro, e che, se possono farla franca, rubano, e non portano rispetto nè al giovane nè al vecchio, che cosa diverranno quando saranno fatti adulti?

Certi scandali sono indizio della poco progredita nostra civiltà, non ostante tutte le nostre chiacchiere. Difatti in paesi più civili se mai qualcuno si permettesse di insolentire un vecchio cittadino tutti si prestano alla sua difesa. Invece fra noi nessuno

replicò il contadino leccandosi la labbra come per riprovare il gusto del liquore. (Era esso uno dei più assidui nella bettola del villaggio). Non si potrebbe ottenerne ancora?

— Perchè no? disse Rebecca; soltanto bisognerà pagarlo.

— Che me ne importa? Procuramene e poi mi dirai quanto esso costa...

— Ebbene, aveva io torto di offrir loro da bere? disse Rebecca con aria di trionfo dopo che il contadino si fu partito.

— Conti tu di piantare qui uno spaccio di liquori? domandò Foma spaventato. La è cosa sommamente pericolosa; se siamo scoperti ci cacceranno via.

— Lasciami fare e non avere paura, lo interruppe la moglie.

Da questo giorno, ella ebbe sempre in riserva una botticella di vodka nascosta nella sua camera, là proprio dove Foma, in addietro, aveva nascosto il grano. Ella lo acquistava da suo padre a Kameuka, lo portava nella sua carretta quando si recava a trovarlo e aveva cura di non tornare a casa che sul cadere del giorno. Tutti dormivano, nessuno vedeva il trasporto della botticella dalla carretta alla izba.

[Continua.]

L'EBREO DI SOTIEVKA

Foma alzò leggermente le spalle. — È impossibile, egli disse; ma sospirò ed il suo sguardo rimase a lungo fisso sopra quella gran casa, che lo aveva accolto povero e piccino girovago, mezzo morto di freddo e di fame.

Rebecca aveva avute delle serie difficoltà per farsi ben volere dalle contadine; ma riuscì a superarle, e anzi non passava giorno senza che o l'una o l'altra non entrasse in casa sua alcuni momenti a discorrervi e non accettasse una tazza di thè o di caffè ch'ella non mancava mai di offrire.

— Noi ci roviniamo, diceva Foma. Ma le voleva troppo bene per resistere ai suoi capricci, e quando sua moglie portò da Kameuka un barileto di vodka ch'ella aveva nascosto nel fondo della carretta egli non seppe protestare che fiaccamente. Questa prodigalità gli pareva del tutto superflua. Rebecca ascoltò le sue recriminazioni con un sorriso enigmatico. — Lasciami agire, ella disse sol-

no se ne cura e, se talvolta qualcuno cercò di intrammettersi per impedire lo scandalo, si tirò addosso i fischi del popolino che presta man forte ai mo- nelli pur di godere del ributtante spettacolo.

Se la autorità non vogliono prov- vedere perchè gli onesti non si pon- gono in lega e non vi si sostituiscono? Basta incominciare!

I vaglia postali. — Il comm. Capelatro, direttore generale delle Poste, ha diramato una circolare per raccomandare agli uffici postali la pronta e contemporanea spedizione degli avvisi e dei vaglia e delle let- tere che accompagnano i vaglia stessi, ciò ad impedire tanti di quelli incon- venienti che varie volte si lamentano.

Poi giuocatori del lotto. — Essendosi verificati alcuni inconve- nienti nelle giuocate del lotto e tem- dendosene il rinnovarsi, venne ordi- nato di aumentare le verifiche nei banchi del lotto, e alle solite ispezioni aggiungendone altre straordinarie, spe- cialmente nei giorni di grande afflu- enza di giuocatori. Ciò è tanto più necessario in quanto che la Cassazio- ne ha stabilito che ogni errore del prenditore ricada sul giuocatore, cui spetta di verificare la giuocata.

Luce! luce!! — Ci scrivono: Nel Bacchiglione fu annunciato il desiderio d'aver maggior luce nel qua- drivio che, venendo dalla chiesa del Santo, dal lato sinistro conduce all' Zitelle ed anche a S. Francesco, e da- lato destro al ponte via Pontecorvo. Ma non fu precisato il punto dove necessita che sia posto il fanale; que- sto dovrebbe essere posto al pilastro della ivi esistente Macelleria, cioè al lato destro. Allora si otterrebbe la luce desiderata ai tre angoli, che ora sono nelle tenebre.

A riconoscere la verità dell'esposto, si degni questo inclito municipio di mandare competente persona in ore serali. Grazie!

Un assiduo.

Povero pazzo! — La decorsa notte certo B. A. colto da improvvisa alterazione mentale corse nudo in i- strada e vi si pose a correre e schia- mazzare. Passarono per di là gli a- genti di pubblica sicurezza, e raccol- sero quell'infelice, conducendolo al civico Ospitale!

Società Irde-Concordia. — La Società filodrammatica Irde-Con- cordia nell'intendimento di dare pro- va di rispetto al grande Paolo Fer- rari lo nominava proprio socio ono- rario.

Il Ferrari concambiava il tratto di gentilezza di cui era stato fatto segno con altro tratto di non meno squisita gentilezza come risulta dalla seguente lettera che siamo lieti di pubblicare nella sua integrità:

Ill.mi Signori,

Padova, 30 sett. 82.

Io ebbi l'onore di spiegare agli onor. Sigg. Fogliati, Vigevani, e Can- diani in qual senso potevo far tacere la mia modestia e accettare l'alto onore offertomi da codesta antica e benemerita Società Irde-Concordia. Pregando i detti rispettabili Signori di prendere atto e serbare ricordo di quelle mie verbali dichiarazioni, senza stare a ripeterle per iscritto, ripeto invece solamente l'espressione della mia vivissima riconoscenza.

E per cercare di dare conferme alle mie parole con qualche fatto, offro — ben tenue cosa — a codesta rispettabile Società piena licenza di rappresentare nelle sue esercitazioni tutti i lavori miei a tutt'oggi pub- blicati.

Accolgano, Ill. Signori, i sensi della mia perfetta reverenza.

Dev.mo

Paolo Ferrari.

— Giacchè abbiamo a parlare della Società Irde-Concordia così dichia- riamo che la presidenza della stessa ama si sappia come essa è perfetta- mente estranea alle rappresentazioni che qua o là fossero state date o fossero per darsi da singoli soci.

Una al di. — Sulla pubblica via: — Non faccio elemosina agli accat- toni di mestiere. — Ma io non son tale davvero. — Ebbene provatemi che avete altri mezzi di sussistenza, e vi contenterò.

Bollettino dello Stato Civile
del 3 ottobre

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 4.
Morti. — Un bambino esposto di Padova.
Pisauli Luigi fu Vincenzo, d'anni 57, contadino, coniugato di Civitanova.

LISTINO BORSA

Padova 5 Ottobre

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 90.70. —
idem fine » 90.95. —
Genove » 78.35. —
Banco Note Aust. » 2.10.1/4
Marche » 1.23.1/4
Banche Nazionali » 2225. —
Mobiliare Italiano. » 812. —
Rubattino » 545. —
Meridionali » 510. —
Costruzioni Venete » 340. —
Colonificio veneziano » 232. —
Banche Venete . . . » 184. —

BIBLIOGRAFIA

Per V. Sampieri Mollica

Il Canto della Notte del V. Sampieri Mollica rimarrà immortale! La sua Musa oscena sfacciata putredinosa, scaglia violente maledizioni alla donna e per una donna conseguentemente è diretto il canto. Udite:

Non mi parlar di vergini
chè in petto lor non palpita l'amore
non mi parlar di Veneri,
sono sgnaldrine che mi fanno orrore!
Son tutte pien d'infamia,
e il pregio che le onora è l'esser vane;
d'esser belle si picc no,
lasciale corteggiar meglio da un cane.

Volate che i contemporanei non sappiano chi sia questo illustre Poeta, scettico fino alla radice dei capelli? sarebbe una vergogna. Ma ad altri versi l'apoteosi: *Son vecchie, eppur monotone — fanno a l'amore... gente intabaccata — si vanta ben la vedova — d'essere pure donna innamorata!... deh, se sapesti che pietà mi fate!* Oh, mi fate pietà davvero povero illustre. Prosegua. *L' uomo nacque fra i tri- boli — sepolto ne le tenebre — da stupido restò, né più si mosse. — Mi- sericordia: un vero cimitero di stu- pidi; bel panorama! — Io di me du- bito: ha ragione di dubitare; e mi tocco e mi guardo se ci sono... Dormi! pugno di cenere sepolto — fra i mi- steri e le tenebre — dormi! che que- sto mondo è ancor incolto. — Mirabile stupendo sublime il paragone. Un pu- gno di cenere che dorme e desto sol- leva la testa! Di grazia è ovale, ro- tonda, quadrata o piramidale? Poi questo pugno di cenere da un'occhia- tina all'ingiro e siccome s'avvede che tutto è sepolto fra i misteri e le te- nebre, si commuove e piange... Dispa- razione!! — Ora segue lo sconforto del Poeta illustre: *La vita è una tra- gedia — dissero i padri nostri... Per me le son fundonie! — mi domando nel mondo che mi faccia. Glielo dirò io, l'imbecille! E tu pur larva squal- lida (Pouh!) — che mi guardi, m'a- scolti e non comprendi, — che cosa è l'uomo, spiegami! — o se nol sai, queste parole intendi... ma per quan- to aguzzi la vista, verun minimo se- gno di parola discerno, se non ché una filza di puntini... effatto dell'ignoranza.* Lettor mio, c'è da farne un'indige- stione.*

Ora come ognun vede, la poesia del Mollica è un turpiloquio, un'oscurità, una bestemmia: procede inzaccherata guazzando nelle lordezze del trivio, negl'improprieti della caserma: dalle declamazioni espletorate dell'acciar- patore passa ai cicalecci insensati del- l'alapista, dalle enfasi impomatate del rettorico alle rozze e petulanti facezie del rabbaccio. Il suo stile s'accaglia per dir così, va innanzi abbaruffante abballottato; — è inconseguente im- muculidito. Si comprende come il signor

Sampieri Mollica ostenti una coltura che non possiede, come sia in difetto assoluto d'ogni possibile facoltà poe- tica, di cotai guisa l'intelligenza è spolpata, indebolita, affralita intera- mente. Qui trionfa la nullaggine fac- cendiera, la brutigia delle immagini, l'insolenza del sudatore; qui infasti- disce l'aritmico del verso e l'asimme- tria del soggetto; qui non c'è l'idea che palpa in forme vive muscolose scultorie; l'idea ch'è senso, il senso ch'è passione; tutto s'arrunciglia, si confonde, s'ottenebra, s'appiccinisce, si perde in uno strambo acciabbatta- mento di goffe parole. Ben diverso è lo scetticismo del Leopardi in con- fronto di quello del Mollica. Il primo scaturisce dal convincimento dallo stu- dio profondo della filosofia; il secondo dalla invidenza, dalla sciempiaggine, dal paradosso; il primo è uno scetti- cismo forte, sano, divino, il secondo invece intirizzito, licenzioso, trivialis- simo; il primo è come la sublime ma- nifestazione di una mente sublime, il secondo l'inferocimento bestiale di una mente bestiale; il primo vagheg- gia gl'ideali della Natura, il secondo quello del postribolo; il primo crea plasticamente, il secondo barbaramen- te; — il primo infine è un bel Dio, il secondo un orrido Satana.

Bergamasco Camillo
(Rustico dei Filippi.)

Un po' di tutto

Temporali, tempeste, piog- gia e freddo. — Ieri scrive l'Arena — dall'una alle tre si è scatenato sulla provincia Veronese un furioso temporale con grandine che arrecò gravissimi danni.

Il temporale venne da monte Baldo e la zona colpita è assai estesa.

Cadde tempesta a Caprino con lieve danno. Fu devastatrice a Garda, Bar- dolino, Lazise, Pastrengo, passò in Val- policella, battè S. Ambrogio, S. Pietro Incariano, Fumane, Negrar, si estese a Lavagno, S. Briccio, S. Pietro di Lavagno arrecando discreto danno.

Dannosissima ad Illasi e in Val di Cazzano e Castelcerino.

A Caldiero, Vago, Colognola ai Colli cadde del nevischio misto a qualche grano di grandine, ma non fece danno rilevante.

Cadde gragnuola pure a Vigasio e ad Isola della Scala. Non si conosce ancora con quale danno; pare sia leg- giero; ma è la terza volta che quelle località vengono colpite da tanto fla- gello.

Il Piemonte, ci si dice, la grandine fu veramente devastatrice ed abbracciò larga estensione.

Stamane il termometro era sceso a 9 centigradi, faceva freddo sensibile e continuava ancora ora che scriviamo (11.30).

Il temporale ne fece delle brutte anche al lago di Garda. Da Garda fino a Caprino Veronese cadde con gran furia una grandine fortissima che rovinò, devastò tutta le uve, annien- tando in pochi momenti le speranze degli agricoltori e dei possidenti.

Nè basta; da Bardolino a Garda fu una vera strage di olive; il terreno ne era, alla lettera, ingombro. Se ne rac- coglieva a ceste; ma non se ne ricave- rà altro che olio da ardere, cioè della qualità la più scadente.

Sul lago la barca che tragitta i pas- saggieri non poté avvicinarsi neppure al battello a vapore (tanto era l'impeto del temporale) nè portar forestieri: viceversa il battello non si poteva muovere.

Un incidente tutto da ridere in mez- zo a tanti guai:

Il battello attraversando il lago non si accorse di un vivaio di pesce: lo investì, lo ruppe, sicchè 200 e più tenche riguadagnarono il largo e rieb- bero la libertà.

— L'Eco di Bergamo narra che ieri verso il mezzogiorno una grandine fitta colpiva i territori di Valalta, Gaverina e Ranzano, danneggiando non poco l'uva che, quasi matura, stava per raccogliersi. Nella parte montuosa più elevata poi da parecchi giorni domi- nano venti impetuosi e rigidi con scro- sci d'acqua e dense nebbie che man- dano a male le frutta invernali e le castagne e con perdita poi totale dei cereali, che aiutati da stagione rego- lare potevano giungere a maturanza. Anche gli uccelli di passaggio inter- ruppero il loro transito e se il tempo continua così sfavorevole il periodo migliore dell'uccellazione corre peri- colo di esser e rovinato.

— L'Araldo di Como del 3 ci segnala che un temporale cominciò prima di sera verso Bellagio giunse a Como poco prima di mezzanotte.

Si pronunciò con lampi, tuoni, vento, e si sciolse in un acquazzone che duro un pezzo, riducendo le strade in uno stato inimmaginabile. Assieme all'acqua cadde pure della grandine.

Tutta questa mattina, soggiunge, non ha cessato di piovere ed il cielo è sempre carico di nubi. La gente comincia a tirar fuori i soprabiti del- l'inverno ed i villeggianti ad andar- sene.

Le cipolle d'un prete. — Il m. p. r. parroco di Lusina distretto di Lendinara la scorsa settimana confessava vari giovinetti e giovinette, ed a titolo di penitenza impose loro di recarsi a governare cipolle in un campo vicino di proprietà del prete stesso.

E perchè una fanciulla si muoveva più lentamente degli altri le raddoppiò la superficie.

La misericordia di Dio risparmiava così qualche lira ad un suo ministro in terra!

Un poeta pazzo. — Un dispaccio da Bucarest annunzia che il noto poeta rumano Eminescu è diventato improv- visamente pazzo e fu ricoverato nel manicomio. Quantunque fosse redat- tore d'un giornale radicale, godeva le simpatie della Regina nota nel mondo letterario col nome di Carmen Sylva

Opera nuova. — A Berlino l'al- tra sera al teatro Federico Guglielmo ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova operata di Strauss: *Una notte a Venezia.*

Il teatro era affollatissimo; dirigeva l'orchestra lo stesso Strauss.

Il successo fu inferiore alla previ- sione. Il primo atto venne calorosa- mente applaudito, ma gli altri due furono accolti freddamente, in alcuni punti zittiti per la trivialità del testo.

Vi sono nel terzo atto, dei versi impossibili.

Lo Strauss volle dare alla musica un carattere veneziano, ma non vi è riuscito che qua e là molto meschi- namente. Tutta l'opera è, si può dire, una successione di valzer viennesi dei quali alcuni veramente nuovi, origi- nali.

Il libretto di Zell e Gené è una delle solite raffazzature. L'episodio che svolge avviene nel secolo scorso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Francia e China

Parigi, 4. — Telegrammi da Hong Kong al *New York Herald* e allo *Standard* assicurano che Canton è ec- citatissima in seguito all'esito del processo Logan. Onde evitare un con- flikto, gli europei non escono dalle loro possessioni protette da cannoniere. La polizia strappa ogni giorno i manifesti, minacciando tutti gli stranieri di mas- sacro e di incendio qualora la flotta francese volesse attaccare Canton. La flotta non ha lasciato Hong-Kong.

Parigi, 4. — Thibaudin assistet- te al Consiglio dei Ministri. Conferma- si che il governo ha ordinato un'in- chiesta sugli incidenti avvenuti all'ar- rivo di Re Alfonso. L'inchiesta non si riferirà alle misure del manuteni- mento dell'ordine, ma sugli autori della manifestazione, per determinarne l'importanza.

Madrid, 4. — I giornali libera- li, confutando i giornali ostili alla Francia dicono che l'atto isolato di una frazione della popolazione Parigi- na non altera le relazioni col paese e col governo, che protestarono sub- ito contro l'oltraggio fatto al Re.

Vienna, 4. — La *Politische Cor- respondenz* dice che, chiusa la Scu- pina, il governo serbo ratificherà la convenzione ferroviaria, salvo l'appro- vazione della Scupcina poi.

Madrid, 4. — La gendarmeria impedì a 50 studenti di effettuare una dimostrazione dinanzi all'ambasciata di Francia. Tutti i giornali delle pro- vincie di qualunque partito protesta- rono contro l'incidente di Parigi. Il Re fu ricevuto alla passeggiata di Buon Ritiro con un ovazione entusiastica.

Parigi, 4. — Gli incendi scopi- ati a Porto Principe durante il mo- vimento insurrezionale distrussero 800 case.

Roma, 4. — È giunto l'on. Man- cini.

Parigi, 4. — Secondo il *Gaulois*, l'imperatore Guglielmo telegrafò a re Alfonso deplorando l'insulto fattogli a Parigi, aggiungendovi: «Io so d'al- tronche che l'insulto fu diretto contro me piuttosto che contro voi.»

Parigi, 4. — Hasi da Belgrado: Il nuovo ministro, composto di per- sone interamente devote al principe,

sarebbe un ministero di combatti- mento.

La voce di malattia del Soltano, corsa ieri in borsa, è smantellata. Noti- zie da Berlino constatarono la viva emozio- ne prodotta dalla voce del richia- mo di Quatrieff al ministero.

L'assemblea bulgara votò all'unani- mità il progetto stabilente che il ministro della guerra amministrerà l'armata, ma il capo ne sarà il prin- cipe. Il ministro essendo russo, il vo- to è considerato ostile alla Russia.

Savona, 4. — Il sindaco e altri personaggi ricevettero Baccarini, che visitò lo stabilimento Tardy Benach, quindi fece una gita in carrozza al promontorio di Noli.

Parigi, 4. L'ambasciata otto- mana smentisce che il sultano è am- malato.

Il ministro dell'interno presenterà un progetto prescrivente che i vendi- tori dei giornali debbano gridarne so- lamente i titoli.

Alessandria, 4. — I giornali in- digeni annunziano che il Sultano mandò al Sudan un commissario spe- ciale incaricato di esaminarvi la situa- zione. Dicesi che la Porta sia inten- zionata di mandare un commissario imperiale in Egitto.

Bruxelles, 4. — Si misero in sciopero 2000 minatori di carbon fossile a Mons.

IN MACCHINA

Parigi, 5. — Il *Figaro* e il *Gau- lois* assicurano che l'ambasciatore spagnolo Nunez visitò ieri Ferry e Challemel, e rimise loro una nota in cui si enumerano le rimostranze della Spagna e si domanda la pronta re- sposta dagli autori dai manifesti del 28, e una soddisfazione proporzionata all'oltraggio.

Ferry e Challemel avrebbero benis- simo accolto i reclami.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

PADOVA

MERCERIA ALL'ANGURIA

I sottoscritti si pregiano avvisare che nella prossima stagione invernale hanno ricevuto un copioso assortimento di stoffe per mantelli e vestiti da uo- mo e donna di tutta novità, nonché tappeti da pavimenti, stoffe per mo- bili, cortinaggi, coperte e biancherie d'ogni genere per corredi, il tutto a prezzi modicissimi.

Per comodo dei ricorrenti fuori di città, si spediscono campioni e quando la spesa superi le Lire 25 le merci verranno spedite franche di porto a domicilio.

Si assumono commissioni per vestiti da uomo.

3114 Salvioni e Minorello.

DA VENDERE

N. 5 case nelle vicinanze di Piazza Castello.

Per le trattative visita e schiarimen- ti rivolgersi all'Agenzia di Pub- blicità a S. Andrea. 3110.

Elixir della Salute

(Vedi avviso IV Pagina)

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la ca- rrie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata, e viene raccoman- data dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di pre- venienza estera. Attenersi strettamen- te alle ricette unite a ciascuna.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'U- niversità, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello

— in Venezia all'Emporio di Specia- lità.

D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano al N. 3390 una casa di civile abitazione in due ap- partamenti tanto uniti che separati, e volendo mezza a piano terreno.

Per trattative e visita rivolgersi all'Agencia di Pubblicità a S. Andrea. 3111

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 - Filadelfia 1876 - Parigi 1878 - Sydney 1879 - Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celeberrime medicine ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 - Piccole L. 1,50
EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. POZZI, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocencia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **Fernet Branca** in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENGOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865. Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

AMARO ELETTRICO

Medaglia d'argento, Milano 1881

Specialità Brevettata della Ditta

BENIGNO ZANINI

Fuori Porta Nuova - MILANO - Via Amerigo Vespucci, 9

Questo nuovo **AMARO** eccita meravigliosamente l'appetito. Si usa nelle difficili digestioni, preserva dalle malattie epidemiche ed è conseguentemente antifebbrile ed anticolerico.

Presso lo Stabilimento hanno sempre laboratorio speciale per la preparazione del rinomato

Estratto Tamarindo Zanini

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **Pejo** oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una biva gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imche pressovi **Antica Fonte-Pejo-Borghetti**.

Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor **Loppo Antonio** Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta **Pianeri Mauro** e C. e alle farmacie **Cornelio**, **Bernardi** e **Durer Bacchetti**. 2992

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 15 Ottobre alle ore 10 antimeridiane partirà direttamente per Montevideo e Buenos Ayres il Vapore

UMBERTO I.

Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3108

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 1.00.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiolo si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobili. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed u-

nire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc., Cent. 80.

Benzina profumata per le macchine a Cent. 60.

Polvere Insetticida a Cent. 30.

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acide, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici disintossicati.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami** via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Binomato Fontanino di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor **Bellocari Luigi** di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del **Fontanino di Pejo**, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impresso **Fontanino di Pejo**.

Dalla Cancelleria Comunale
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO
DEL COMUNE DI PEJO

LA RAPPRESENTANZA COMUNALE

Moreschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Giommara	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante
Gregori Francesco	idem
Marini Matteo	idem
Comino Salvatore	idem
Vincenzi Giuseppe	idem



Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. **Pianeri Mauro**, **Cornelio**, **Durer Bacchetti**, e **Zanetti**, vendita al minuto presso le principali farmacie.

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkrauter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, v. E. TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc. 3098